NonSoloBiografie: Nicolas Boileau

Erà storiografo della corte di Luigi XIV .

Nicolas Boileau nacque a Paris nel 1636. Seguì dapprima la carriera di avvocato, secondo le indicazioni e le orme paterne, ma alla morte del padre l'abbandonò e si dedicò alla letteratura. Ebbe subito successo. Ascoltato dal pubblico, divenne amico dei grandi e dei letterati più famosi. Grazie alla protezione di Luigi XIV ebbe una pensione nel 1669, e nel 1677 fu nominato storiografo di corte. Nel 1684 entrò a fare parte dell'Acadé mia Franç aise, partecipò attivamente nella "querelle des anciens et des modernes", schierandosi dalla parte degli antichi. Morì a Paris nel 1711. Detto Boileau-Despré aux, è soprattutto da ricordare come l'autore delle Satire (Satires). Le prime uscirono nel 1666, ne seguirono altre, in tutto sono 12. Tra le più note si ricordano la seconda dedicata a Molière, la terza intitolata "Il banchetto ri dicolo" , la sesta intitolata "Le mille noie del vivere a Paris" , e la nona dedicata "Al suo spirito" . Boileau è artista schietto e originale, indipendente nei giudizi anche se sempre nel pieno ri spetto dell'autorità legittima. Divertimento letterario, pungente quadro realistico, le "Satire" sono un prezioso documento dei costumi e della storia culturale del secolo. Nel 1674-1694 uscirono le dodici Epistole , anche qui polemista felice nella formula gnomica e nella definizione espressiva e sonora. Nel 1674 è la prima parte di un poemetto satirico in sei canti, Il leggìo . La seconda parte fu pubblicata nel 1683. Il soggetto, trattato in chiave realistica e critica, si ispira a un fatto di cronaca: la disputa petulante e meschina tra il maestro del coro e il tesoriere della Sainte-Chapelle di Paris per decidere la posizione di un leggìo nel coro della cappella. L'importanza di Boileau come critico e storico della letteratura è avvertibile nell' Arte poetica (1674). Boileau condivide gran parte dei pregiudizi del tempo, ma vi riassume anche con esemplare chiarezza tutte le ragioni di fautore e interprete del classicismo, dettandone le regole e individuandone i pregi.